

TITOLO: HoPe together: l'accoglienza delle persone senza dimora – 2° edizione

Enti proponenti:

Villa S. Ignazio Cooperativa di Solidarietà Sociale Onlus

In collaborazione con Caritas Diocesana di Trento e con Area Inclusione del Comune di Trento

Progetti a totale finanziamento provinciale: tipologia A.

Data avvio progetto: 01/06/2023

Durata progetto: 12 mesi – 1.440 ore

Sedi di attuazione del progetto:

Casa Giuseppe – via Rosmini, 126-128 – 38122 Trento

Casa Orlando – via Coni Zugna, 9 – 38123 Trento

Numero giovani da impiegare nel progetto:

da 1 a 2 giovani/e con vitto

Le attività progettuali sono rivolte a 2 giovani. Se fosse selezionato 1 giovane verranno rimodulate focalizzando il servizio su alcune di esse.

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO, ESIGENZE RILEVATE, OPERATIVITÀ GIÀ IN ATTO E INSERIBILITÀ DEL SERVIZIO CIVILE

Quando si parla di persone senza dimora si fa riferimento ad un fenomeno complesso, difficile da definire attraverso categorie predefinite e mutevole nel tempo. Secondo la fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora) è possibile definire una persona senza dimora come un "soggetto in stato di povertà materiale ed immateriale portatore di un disagio complesso, dinamico e multiforme."

Un concetto fondamentale, sebbene difficilmente misurabile in termini statistici, riguarda la solitudine che, unita al senso di esclusione e di isolamento, rende il reinserimento sociale un obiettivo difficile da raggiungere. L'assenza di una rete familiare e degli affetti fa sì che venga a mancare un importante elemento motivazionale, con conseguente difficoltà nella tenuta nei progetti e nell'acquisizione delle proprie responsabilità nel processo di riappropriazione della propria vita.

La Cooperativa Villa S. Ignazio e la Fondazione Comunità Solidale, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Trento, da anni mettono in atto una modalità d'aiuto che si è rivelata significativa ed efficace: la *partecipazione attiva* delle persone che si rivolgono ai servizi (utenti). Si tratta di un approccio basato sulla valorizzazione del sapere esperienziale di coloro che vivono o hanno vissuto quella situazione di vulnerabilità e di precarietà abitativa. Gli *Hope (homeless peers)* sono persone che hanno vissuto questo tipo di disagio e mettono a disposizione la loro esperienza nella relazione d'aiuto con coloro che vivono questo tipo di difficoltà. Si affiancano all'operatore e al suo sapere professionale, contribuendo in maniera significativa a creare quel clima di fiducia e accoglienza necessario per avvicinare la persona che si rivolge a quel servizio. Gli Hope sono portatori di speranza, sono la testimonianza che è possibile cambiare il

proprio destino, fare pace con se stessi e il proprio passato, che ogni esperienza ha un valore. Le due strutture di accoglienza, Casa Orlando e Casa Giuseppe, sono gestite dai due enti in collaborazione con l'Area Inclusione del Comune di Trento, mentre il gruppo degli Hope è unico così come il gruppo di coordinamento del progetto e le riunioni di équipe.

I giovani del servizio civile all'interno di questo contesto

Oltre agli operatori e agli Hope svolgono un ruolo fondamentale i volontari e i giovani in servizio civile che prestano il proprio servizio accanto a queste persone. Le prime tre edizioni del progetto si sono rivelate molto significative per gli ospiti, gli Hope e i ragazzi.

La presenza dei giovani in servizio civile su tutte le attività del "fareassieme" ha svolto una importante funzione "normalizzante" e di mediazione. In particolare la condivisione della quotidianità ha permesso a umanità diverse di avvicinarsi, conoscersi e contaminarsi, creando relazioni e rapporti umani inediti e arricchenti. Il contatto con la diversità e con l'alterità è inoltre fondamentale per la costruzione e ridefinizione della propria identità.

Tradizionalmente chi presta un servizio "chiede di dare una mano, di rendersi utile, e chiede, poi, di vedere il risultato concreto del suo fare. Offre una prestazione e, in cambio, cerca la gratificazione data dall'aver costruito qualcosa di buono"¹. Nella prospettiva del presente progetto, invece, si chiede di "rinunciare alla gratificazione del risultato concreto (Quanti pasti ho distribuito oggi?) per partecipare ad un modello di mondo, di relazioni sociali, in cui i confini netti tra fra *bisognosi* e *generosi*, fra chi chiede e chi dà, scompaiano lasciando un territorio libero da attraversare, dove ciascuno possa sperimentare la relazione, la vicinanza, l'umanità comune e dove ciascuno possa arricchirsi di qualcosa di nuovo per lui. Un luogo dove ci si contamina vicendevolmente"².

Un servizio, non centrato sul fare ma sulla relazione, sull'esserci, che interroga i giovani, pone delle questioni, stimola la ricerca, la riflessione e il cambiamento.

Una giovane in servizio civile nelle scorse edizioni ha riportato nella sua testimonianza alcuni elementi che hanno confermato la validità del progetto in merito all'arricchimento personale che tale esperienza le ha portato. In particolare la giovane ha espresso quanto l'incontro con persone che hanno vissuto un'esperienza di marginalità sociale l'abbia condotta ad una riflessione profonda sul senso dell'esistenza e sull'importanza delle relazioni umane. L'esperienza ha dato valore ad aspetti fino a quel momento dati per scontato e il contributo avuto in termini relazionali le ha permesso il rinnovamento dell'autostima e aumentato il senso di fiducia nei confronti degli altri.

Infine l'accompagnamento, il sostegno e la rielaborazione delle esperienze permette di trarne degli elementi di conoscenza rispetto a se stessi, alle proprie capacità relazionali e operative che siano spendibili anche in un futuro contesto lavorativo. Rispetto a questo l'affiancamento dei/delle giovani alle differenti professionalità che operano all'interno del progetto può essere occasione di osservazione e sperimentazione del lavoro in ambito sociale.

¹ L'accompagnamento del volontario nel servizio a San Marcellino di Lorenzo Penco (in "San Marcellino, volontariato e lavoro sociale" Franco Angeli, 2014).

² Ibidem.

ENTI PROMOTORI DEL PROGETTO

Villa S. Ignazio cooperativa di solidarietà sociale onlus si occupa dell'accoglienza di persone in difficoltà, di progettazione e gestione di interventi in ambito sociale e formativo, dell'ospitalità di singoli e gruppi. Gli obiettivi sono la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone, con particolare riferimento a soggetti socialmente svantaggiati, in una prospettiva in cui la persona non si identifica con il disagio di cui è portatore, ma viene vista in un'ottica che include la sua biografia in senso lato. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso le diverse aree di lavoro che compongono la cooperativa: l'area della foresteria, l'area sociale per l'accoglienza residenziale di persone in difficoltà, l'area Focus - Formazione Cultura e Sviluppo e il dormitorio "Casa Orlando", con una stretta collaborazione tra lavoratori e volontari.

Caritas Diocesana di Trento e Fondazione Comunità Solidale

Caritas diocesana di Trento è uno strumento pastorale di cui la Chiesa si dota a vari livelli per animare ed educare alla carità la comunità (cristiana e civile) anche attraverso la promozione/realizzazione di servizi che spesso vengono gestiti da altri soggetti a lei collegati, come Fondazione Comunità Solidale (FCS). FCS è un ente di religione con riconoscimento di personalità giuridica ed è lo strumento operativo della Chiesa trentina per la gestione di servizi di promozione, accoglienza e accompagnamento delle persone. Attraverso diverse tipologie di servizi incontra sul territorio provinciale persone italiane e straniere con problematiche di marginalità e di povertà. Costituisce valore fondamentale dell'ente la persona umana con le sue risorse e fragilità, portatrice di dignità e diritti da salvaguardare e promuovere per un cammino verso l'emancipazione.

In questo progetto **i giovani saranno coinvolti nelle attività di Casa Orlando e Casa Giuseppe**; si tratta di strutture di accoglienza per persone con disagio abitativo situate in città nella quale si sta sperimentando la partecipazione attiva degli stessi utenti nella realizzazione di questo servizio. Gli Hope (homeless peers) sono direttamente responsabili della casa che gestiscono assieme agli ospiti. Le due case ospitano complessivamente 29 persone (14 in Casa Orlando, 15 in Casa Giuseppe), sia italiane che straniere; la differenza rispetto ad altre strutture simili presenti in città riguarda la durata dell'ospitalità, in media attorno ai 6 mesi, che ha l'obiettivo di:

- offrire una certa stabilità abitativa alle persone per poter affrontare gli altri problemi (lavorativo, di salute, relazionale....);
- permettere la creazione di legami importanti e relazioni significative, di un clima accogliente e familiare che aiuti a "sentirsi a casa".

Esigenze rilevate dagli enti

Le precedenti edizioni di questo progetto sono state occasioni di scambio e confronto reciproco tra le realtà coinvolte. L'esperienza di co-gestione del progetto di servizio civile inserito nel più ampio progetto del "FareAssieme" ha intensificato il contatto tra gli enti coinvolti favorendo una maggior condivisione di pratiche, strumenti e modalità di lavoro. Le molteplici occasioni di confronto sull'andamento del progetto hanno permesso lo sviluppo, sempre maggiore, di riflessioni rispetto al sistema servizio civile rafforzando il senso di questo partenariato.

Attraverso questo nuovo progetto l'auspicio degli Enti è quella di rinnovare il grado di condivisione e proficua collaborazione instaurata: dopo tre anni dall'ultimo progetto di Servizio Civile

presentato insieme nell'ambito del "FareAssieme", a seguito della pandemia e della riorganizzazione interna di strutture e risorse umane, si è ricreato un contesto stabile favorevole all'inserimento dei giovani in servizio civile.

I/LE GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITA' E CRITERI DI SELEZIONE

Si intende impiegare all'interno di questo progetto due giovani, senza distinzione di genere. Come per l'edizione passata e gli altri progetti di servizio civile prendiamo in considerazione tutte le candidature comprese situazione di disabilità certificata (quando compatibile con l'attività proposta) e di persone straniere o rifugiate.

Al fine di permettere loro di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base ai seguenti elementi (definiti anche dal Regolamento SCUP), ovvero:

- conoscenza del progetto specifico;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- attitudine alle relazioni interpersonali e al lavoro in équipe;
- consapevolezza rispetto alle proprie risorse e fragilità;
- disponibilità all'apprendimento;
- voglia di mettersi in gioco;
- desiderio di impegnarsi e di portare a termine l'intero percorso;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni;
- disponibilità e interesse al lavoro negli ambiti previsti dal progetto;
- flessibilità nella gestione dell'orario di servizio.

Tali aspetti verranno esplorati attraverso lo strumento del colloquio attitudinale con una serie di domande mirate; il colloquio sarà anche un'occasione importante per rispondere a eventuali dubbi/domande del candidato/a rispetto al progetto. Al colloquio di selezione saranno presenti l'OLP del progetto (Coordinatore di Casa Giuseppe), il coordinatore di Casa Orlando, un membro dell'équipe addetta alla gestione del Servizio Civile di Villa S. Ignazio.

La persona più adatta alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI DAL PROGETTO E CONNESSIONE CON LE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVI GENERALI

Il progetto intende favorire nei/nelle giovani in servizio civile una crescita dal punto di vista personale e delle competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro. Nello specifico:

- aumentare la consapevolezza rispetto alle proprie caratteristiche, risorse e limiti, autostima e favorire l'orientamento rispetto alle scelte future;
- sviluppare capacità relazionali legate all'ambito lavorativo attraverso diverse forme di collaborazione (con i colleghi, gli utenti, i responsabili, i referenti degli altri enti...) e sviluppare

competenze progettuali di base attraverso riflessione, confronto, condivisione, verifica con gli stessi;

- raggiungere un certo grado di autonomia, responsabilità e capacità di iniziativa per il raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- sperimentarti nel lavoro sociale affiancando educatori professionali e assistenti sociali;
- contribuire all'inclusione sociale delle persone con difficoltà favorendo l'incontro con le diversità personali e culturali e creando legami positivi all'interno di un contesto sociale e formativo.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI DAL PROGETTO

Al fine di integrare il percorso di Servizio Civile ad uno di formazione alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità, con la possibilità di far crescere i giovani al valore sociale del proprio lavoro e di accompagnarli nella transizione all'età adulta, il progetto si pone di perseguire alcuni obiettivi specifici, che saranno poi declinati in attività specifiche per la realizzazione degli stessi. Non sono, quindi, da considerarsi esposte in modo cronologico vista la varietà delle attività a disposizione, la volontà di costruzione del percorso con i giovani interessati e l'impossibilità di conoscere a priori le loro attitudini.

Durante il percorso dei 12 mesi quotidianamente il/la giovane affiancherà gli operatori e parteciperà alla realizzazione delle diverse attività.

OBIETTIVO A: Favorire un clima di accoglienza degli ospiti presso Casa Orlando e Casa Giuseppe promuovendo spazi di convivialità e svago. Supportare la gestione ordinaria delle strutture, le attività di segreteria e di raccolta/elaborazione dati.

Attività 1: Abitare la casa

- conoscere ed entrare in relazione con i singoli Hope e ospiti;
- promuovere momenti di svago e convivialità (es: preparazione di dolci, cineforum, giochi di società...);
- affiancare gli ospiti nella preparazione della cena, utilizzando le risorse della dispensa e acquistando quelle mancanti nel rispetto del budget a disposizione, e nel riordino della cucina;
- provvedere settimanalmente al trasporto delle lenzuola (consegnare quelle sporche in lavanderia e ritirare quelle pulite) e delle provviste alimentari (es. Banco Alimentare, spesa..);
- supportare gli Hope nella gestione della raccolta differenziata dei rifiuti promuovendo una sensibilizzazione con gli ospiti su questo tema;
- curare gli spazi comuni esterni (orto, giardino, piazzale): acquisto e recupero materiali, coinvolgimento delle persone nel lavorare assieme.

Attività 2: Attività di segreteria e raccolta/elaborazione dati

- registrazione e verbalizzazione delle richieste di inserimento di nuovi ospiti durante la "commissione case"; aggiornamento dell'anagrafica del gruppo degli Hope (storia, provenienza, permanenza nel gruppo, formazione svolta, attività realizzate...);
- supporto agli operatori nella creazione di strumenti condivisi tra i due enti e le rispettive strutture di accoglienza (anagrafica comune, contatti, fogli firme, diari e verbali...);
- sarà anche possibile, in base all'interesse/attitudine/motivazione dei giovani, proseguire il lavoro di ricerca e documentazione sull'esperienza del progetto "fareassieme" iniziato negli anni precedenti dai giovani in servizio civile.

Attività 3: Sperimentare l'équipe partecipando:

- alla riunione d'équipe settimanale;
- alla commissione case che si svolge a cadenza mensile con il compito di registrare le richieste;
- alle periodiche gite/attività organizzate con gli Hope con l'obiettivo di conoscere il territorio, vivere momenti di svago e condivisione e accrescere la conoscenza reciproca e l'appartenenza al gruppo degli Hope;
- al gruppo degli Hope con l'obiettivo di facilitare, in affiancamento all'operatore, la condivisione dei vissuti dei partecipanti.

OBIETTIVO B: Raccogliere le richieste di pernottamento e orientare le persone rispetto ai servizi presenti sul territorio presso lo "Sportello per l'Accoglienza delle persone senza dimora" gestito dalla Provincia Autonoma di Trento.

Le persone presenti sul territorio trentino, che necessitano di un posto letto per la notte, si devono rivolgere allo Sportello per l'Accoglienza delle persone senza dimora della Provincia Autonoma di Trento. E' un servizio di coordinamento fra le diverse realtà di prima accoglienza (tra cui VSI e FCS) per persone in stato di marginalità presenti sul territorio; tale attività ha la funzione di assegnare i posti letto nelle strutture di accoglienza sul territorio di Trento e Rovereto.

Attività 4: Collaborazione con gli operatori per l'inserimento della persona nella lista di coloro che richiedono un posto di prima accoglienza (tale attività verrà svolta dai giovani nella prima fase del progetto).

- affiancamento all'operatore nella fase di colloquio con la persona;
- conoscenza dei servizi presenti sul territorio per le persone senza dimora;
- inserimento dei dati all'interno del software provinciale dello sportello unico.

OBIETTIVO C: Gestire le criticità e prevenire i conflitti promuovendo il rispetto delle regole di convivenza e di utilizzo di spazi pubblici.**Attività 5: Mediazione in alcuni luoghi pubblici come la Biblioteca Comunale, lo Sportello per Accoglienza e ulteriori luoghi che verranno individuati.**

- affiancamento degli Hope nel controllo e nella gestione degli atteggiamenti impropri delle persone sia senza dimora che altri utenti che frequentano i luoghi sopra citati;
- partecipazione alle riunioni periodiche di verifica della collaborazione tra Hope, dipendenti della biblioteca, operatori dello sportello.

OBIETTIVO D: Promuovere il volontariato e il servizio civile

Questo obiettivo e le relative attività nascono dall'esperienza vissuta dai giovani nel progetto precedente e valutate come funzionali ed attinenti agli obiettivi generali del progetto.

Attività 6: Partecipazione e coordinamento di eventi particolari (ad esempio: il "capodanno capovolto" evento organizzato dalla Caritas per coinvolgere il volontariato giovanile nell'animazione della serata dell'ultimo dell'anno, "la settimana dell'Accoglienza" organizzata e promossa dalla rete del CNCA a cui Villa S. Ignazio aderisce, l'"Hope Day" giornata di formazione e sensibilizzazione, percorsi di alternanza scuola-lavoro,...)

- partecipazione agli incontri organizzativi;
- assunzione di ruoli che comprendano specifiche responsabilità (coordinare un piccolo gruppo di volontari, preparare gli spazi, acquistare materiale,..);
- partecipazione effettiva all'evento;
- valutazione ex post attraverso un confronto con l'equipe organizzativa.

Attività 7: testimonianza della propria esperienza in occasioni di incontri con scuole, università, gruppi, associazioni, quartiere, ecc.

- preparazione dell'intervento con i referenti delle due strutture;
- testimonianza;
- raccolta di feedback rispetto all'intervento.

Trasversalmente agli obiettivi e alle attività appena descritti, si innestano le **competenze di vita e di cittadinanza attiva** che i/le giovani sperimentano proprio grazie alla metodologia partecipativa e di empowerment "dal basso" che caratterizza tutte le attività del progetto.

Inoltre parteciperanno alle attività di **formazione generale, specifica e ai colloqui di monitoraggio** distribuiti durante tutta la durata progettuale.

DISTRIBUZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO

Le attività si svolgono su 5 giorni settimanali, la distribuzione oraria sarà indicativamente di:

12 ore: presenza in casa Orlando e in casa Giuseppe (3 sere a settimana per 4 ore nella fascia 18.00-22.00)

4 ore: riunione equipe (giovedì 9.00 – 13.00)

6 ore: gestione ordinaria casa Orlando e casa Giuseppe

4 ore: raccolta dati e segreteria, confronto con l'OLP e colloqui di accompagnamento

4 ore: affiancamento Sportello Unico (mercoledì 14.00-16.00) e attività di mediazione

In base alle esigenze di servizio e alle attitudini dei singoli giovani selezionati (ad esempio l'accordo tra giovane e ente di approfondire alcuni ambiti di lavoro) tale suddivisione potrebbe subire delle modifiche; inoltre, nel caso emergessero delle nuove esigenze, in accordo con il giovane potranno essere ampliate le attività previste dal progetto.

Poiché le due strutture sono delle vere e proprie "case" per le persone che sono accolte, ai/alle giovani potrà essere richiesto di prestare servizio durante alcune **festività** garantendo successivamente il recupero delle stesse. Saranno comunque garantiti: due giorni liberi a settimana (di cui uno o il sabato o la domenica) e un weekend libero al mese.

Viste le attività previste dal progetto, le caratteristiche specifiche delle Case e l'imprevedibilità di alcune esigenze particolari, verrà richiesta al/alla giovane la disponibilità alla **flessibilità** nella gestione degli orari di servizio.

I/le giovani potranno usufruire del **vitto** presso la mensa interna a Villa S. Ignazio o, nelle giornate in cui presteranno servizio presso Casa Giuseppe, di un buono pasto erogato da Caritas - FCS.

UNA POSSIBILITÀ IN PIÙ: IL VOLONTARIATO RESIDENZIALE

Ai/alle giovani interessati/e viene proposta l'esperienza aggiuntiva del "volontariato residenziale" - non obbligatorio e non necessariamente dall'inizio del percorso - con l'ottica di offrire la possibilità di vivere fuori casa e sperimentare le proprie autonomie all'interno della comunità di accoglienza di Villa S. Ignazio. A coloro che scelgono questa possibilità, nell'ottica della condivisione che la vita comunitaria prevede, verrà chiesto un servizio aggiuntivo in favore della casa e un simbolico rimborso spese.

IL RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'**Operatore Locale di Progetto** è Fabio Pilara (coordinatore di Casa Giuseppe) che ha lavorato dal 2017 a tutto il 2022 come responsabile del servizio di Unità di Strada per FCS Caritas nel territorio di Trento. Dal 2023 segue il progetto del Fare Assieme per Fondazione Comunità Solidale, insieme ai referenti di Villa Sant'Ignazio e del Comune di Trento in tutte le sue attività (case di accoglienza, mediazione, altro). Sarà il riferimento principale per i/le giovani in servizio civile e sarà presente presso la struttura di Casa Giuseppe e nelle occasioni di incontri/coordinamenti/riunioni. Sarà il responsabile del percorso formativo, dell'apprendimento professionale e della crescita personale dei/delle giovani. Si tratta della persona di riferimento per tutta la durata del progetto in caso di dubbi, difficoltà e problemi che potrebbero presentarsi.

L'altra figura professionale coinvolta dall'OLP nell'affiancamento dei/delle giovani è Silvia Negri (coordinatrice di Casa Orlando), educatrice professionale, già attiva come operatrice sociale presso la Cooperativa Villa S. Ignazio, e dal 2018 referente per Villa S. Ignazio nel progetto "Fare Assieme" in collaborazione con Fondazione Comunità Solidale e Comune di Trento. Sarà presente in particolare nelle attività previste a Casa Orlando e presso lo "Sportello per l'accoglienza delle persone senza dimora".

Un terzo riferimento è Carlotta Scaramuzzi, psicologa e formatrice, dipendente di Villa S. Ignazio che, nello specifico del servizio civile, si occupa dell'accompagnamento dei/delle giovani attraverso i colloqui periodici di rielaborazione dell'esperienza. Quest'attività di monitoraggio è gestita intenzionalmente da una persona che non lavora quotidianamente e operativamente con i/le giovani in servizio civile per garantire un luogo neutro e riservato.

Ulteriori riferimenti sono le responsabili del Servizio Civile di Villa S. Ignazio e di Caritas Trento e i docenti che accompagnano i/le ragazzi/e nella formazione specifica.

La presenza di più figure, riconosciute con chiarezza da parte dei/delle giovani partecipanti ai progetti passati, rappresenta la possibilità e la ricchezza di poter imparare da professionalità differenti che ricoprono ruoli diversi all'interno delle Organizzazioni. Tali riferimenti si incontrano periodicamente nella **Commissione Servizio Civile** per un confronto sia su obiettivi e attività progettuali che sull'esperienza di servizio civile in generale.

IL PERCORSO FORMATIVO, DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo del/della giovane riguarda il servizio quotidiano, i percorsi di formazione generale e specifica, i monitoraggi in itinere e la valutazione finale del progetto. Queste azioni si integrano a vicenda e hanno tutte una stretta valenza formativa.

La metodologia adottata si centra su alcune dimensioni fondamentali:

- riflessione sull'esperienza: il monitoraggio, accanto alla formazione, è inteso come occasione per rielaborare e aggiungere valore alla propria esperienza di servizio civile;
- partecipazione: i/le giovani sono chiamati ad un ruolo attivo, di co-determinazione del loro percorso e di lavoro su eventuali criticità che possono emergere;
- apprendimento sociale: la formazione è concepita sia come percorso individuale sia come occasione di confronto di gruppo, in un'ottica di apprendimento condiviso.

FORMAZIONE SPECIFICA

Modulo 1: La Cooperativa Villa S. Ignazio - 4 ore

Questo momento formativo ha lo scopo di far conoscere ai due giovani la Cooperativa Villa S. Ignazio dal punto di vista dell'organizzazione, delle persone con cui lavorano, delle metodologie che utilizza, dei valori che li guida e delle reti a cui aderisce (Fondazione S. Ignazio, CNCA, Jesuit Social Network). Storia e sviluppo del progetto "FareAssieme".

Formatore:

Massimo Komatz, Coordinatore Generale della Cooperativa Villa S. Ignazio

Modulo 2: Caritas diocesana di Trento e Fondazione Comunità Solidale – 4 ore

Questo modulo ha l'obiettivo di condividere con i giovani storia, attività, mission e obiettivi della Caritas diocesana di Trento e della Fondazione Comunità Solidale. Verranno approfondite le seguenti tematiche: il senso e le motivazioni del mettersi al servizio, la storia del Servizio Civile (dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Universale), la cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà.

Formatore:

Raffaele Michelotti, Coordinatore dell'Area Progetti per la Caritas diocesana di Trento. Si occupa del coordinamento generale del Servizio Civile in Caritas

Modulo 3: Stare in relazione - 18 ore

La formazione accompagna i/le giovani in servizio civile alla consapevolezza e allo sviluppo delle personali competenze pensate come risorse nella gestione delle relazioni interpersonali alla pari e della relazione d'aiuto. Verranno approfondite alcune tematiche specifiche come la comunicazione interpersonale, la consapevolezza, la gestione del conflitto, l'empatia, l'ascolto e le emozioni, le culture altre.

Il percorso prevede una forma di apprendimento attivo, basato sul coinvolgimento dei partecipanti, offrendo la possibilità di condividere esperienze, idee, situazioni difficili e questioni aperte, valorizzando e arricchendo abilità e competenze specifiche utili nell'ambito relazionale.

Le metodologie utilizzate saranno di tipo esperienziale e faranno riferimento all'ACP di C. Rogers.

Formatrice:

Carlotta Scaramuzzi, lavora per Villa S. Ignazio come referente della formazione. Si occupa di progettazione e gestione di interventi in ambito sociale e formativo e di formazione sulle competenze trasversali.

Modulo 4: Conoscere i servizi Caritas e FCS – 12 ore

I giovani SCUP che svolgono servizio presso una sede Caritas o di Fondazione Comunità Solidale, durante l'anno, effettuano due giornate di visita diretta agli altri servizi dove i giovani realizzano il proprio progetto. Un modo per conoscersi reciprocamente e visitare quei luoghi di cui tanto sentono parlare ma che non sempre riescono a toccare con mano.

Formatori:

referenti dei vari servizi visitati

Modulo 5: Indicazioni sulla gestione dei soggetti vulnerabili dell'abitare accompagnato - 2 ore

Il modulo introdurrà il/la giovane alla conoscenza della presa in carico dei soggetti vulnerabili all'interno dei servizi dell'abitare accompagnato per adulti.

Formatore:

Tommaso Vaccari, coordinatore dell'area Abitare per Fondazione Comunità Solidale

Modulo 6: Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta (2015) - 4 ore

Per la prima volta in Italia vengono definiti dei "livelli minimi essenziali" a livello nazionale per il contrasto dell'homelessness. Un'opportunità di conoscere una programmazione delle risorse che veda finalmente il contrasto della povertà come uno dei temi centrali negli interventi di tutela delle persone più fragili.

Formatore:

Silvia Negri, lavora per la Coop Villa Sant'Ignazio come responsabile di casa Orlando e del progetto "FareAssieme".

Modulo 7: Igiene e sicurezza alimentare – 4 ore

Cenni generali sul sistema HACCP (breve storia, normativa, piano di autocontrollo aziendale e relative procedure), oltre che cenni di microbiologia e malattie di origine alimentare. I contenuti verranno contestualizzati rispetto agli ambiti di lavoro dei giovani (le due "case") per permettere loro di utilizzare gli apprendimenti e le procedure acquisite condividendoli con gli Hope e con gli ospiti.

Formatrice:

Mirta Oberosler, lavora per la cooperativa sociale Villa S. Ignazio come responsabile di casa nell'area foresteria. E' responsabile e formatore dell'autocontrollo aziendale HACCP.

Modulo 8: Incontro formativo "La sicurezza sul lavoro" – 12 ore

L'incontro introdurrà i giovani alla legge 81/08, proponendo approfondimenti specifici sulle attrezzature utilizzate nelle attività progettuali e sulle relative normative e precauzioni specifiche.

Formatore:

Federico Zanasi, responsabile del servizio di prevenzione e protezione secondo quanto previsto dal d.l. 81/2008.

Modulo 9: Rischi legati al servizio - 2 ore

In questo primo momento formativo saranno illustrate al giovane i principali rischi connessi allo svolgimento dell'attività di servizio.

Formatore:

Fabio Pilara, OLP e coordinatore di Casa Giuseppe.

MONITORAGGIO

Al monitoraggio del progetto sono dedicati luoghi e momenti specifici:

- la **Commissione Servizio Civile** è l'organo che funge da collegamento tra équipe di progetto (responsabile del servizio civile, O.L.P., esperto di monitoraggio) e i referenti dei diversi ambiti di servizio e degli Enti partner, all'interno del quale viene collegialmente valutato l'andamento delle attività progettuali e monitorato il percorso dei/delle giovani; tale momento è spesso occasione di scambi e riflessioni più ampie rispetto al Servizio Civile;
- i **colloqui di accompagnamento** che permettono di realizzare una verifica costante dell'andamento del progetto di servizio personalizzato di ciascun giovane e fungono da strumento di consulenza, anche orientativa, ad personam durante tutto lo svolgimento del servizio. Ciò al fine di supportare il/la giovane nell'elaborazione di un progetto che valorizzi le proprie competenze (anche in vista di una possibile validazione/certificazione) e aspirazioni e che sottolinei gli aspetti di co-responsabilità.

In adempimento alle indicazioni relativamente al monitoraggio SCUP, è nostra intenzione utilizzare gli strumenti previsti anche nell'ambito della Commissione Servizio Civile. Verranno condivise le loro valutazioni sull'andamento delle attività; l'O.L.P., assieme agli altri partecipanti, restituirà un feedback rispetto allo stato di avanzamento del progetto e al livello di partecipazione dei/delle giovani.

La chiusura del percorso sarà seguito con particolare attenzione, cercando di accompagnare il/la giovane al *post SCUP*, costruendo già in fase conclusiva del progetto, anche alla luce delle acquisizioni maturate nell'ambito del servizio svolto, delle ipotesi di impegno futuro (di studio, tirocinio, ricerca lavoro...)

VALUTAZIONE

Per valutazione intendiamo, etimologicamente, il "dare valore" ad ogni acquisizione, ad ogni piccolo traguardo raggiunto dalla persona sia in termini operativi, di obiettivi concreti raggiunti, sia in termini di consapevolezza.

Negli ultimi anni sempre più giovani ci chiedono di ricevere dei feedback approfonditi rispetto alle attività svolte, sia sugli aspetti più operativi sia sulle competenze trasversali relative alla relazione con l'altro e al lavoro di gruppo. Per supportarli in questo abbiamo creato uno strumento di autovalutazione/valutazione che abbiamo utilizzato negli scorsi progetti in itinere (al 5° mese) e a conclusione dell'esperienza (al 11° mese). Dalle prime esperienze fatte ci è sembrato che il confronto, emerso dalla condivisione dell'autovalutazione del/della giovane e della valutazione dell'OLP, sia stato occasione per rilanciare gli obiettivi progettuali e personali del/della giovane ed acquisire maggior consapevolezza dei risultati raggiunti.

L'incontro finale di valutazione si configura anche come occasione nel quale il/la giovane potrà fare sintesi rispetto alla propria esperienza e gli operatori potranno dare un feedback puntuale sul lavoro svolto e sul percorso di crescita del/della giovane.

Anche gli strumenti di valutazione predisposti dalla PAT (scheda di monitoraggio del progetto e report conclusivo sull'attività svolta) sono occasione di riflessione continua e capitalizzazione dell'esperienza.

LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE

Le **risorse umane** previste per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

- Cooperativa Villa S. Ignazio: il coordinatore generale, il coordinatore Casa Orlando, l'equipe di servizio civile.
- Caritas Diocesana di Trento e Fondazione Comunità Solidale: il responsabile dei progetti SCUP, il coordinatore Casa Giuseppe (OLP).
- I docenti della formazione specifica

Rispetto alle **risorse tecniche strumentali**, disponiamo dei seguenti spazi e strumenti:

- per attività progettuale: 1 postazione con pc con accesso alla rete e possibilità di utilizzare telefono, fotocopiatrice ecc.
- per attività di formazione: aule formative (dotate di lavagne e, al bisogno, di strumenti quali pc, proiettore, stereo, materiale vario di cancelleria), 1 biblioteca (con libri di psicologia, sociologia, educazione, manuali, riviste specialistiche e divulgative).

Le **risorse finanziarie** destinate alla realizzazione comprendono tutte le ore di lavoro del personale degli Enti coinvolti esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori alla Commissione Servizio Civile, colloqui mensili con i giovani/e, costi per la formazione specifica, costi per il vitto, accompagnamento operativo da parte dell'OLP.

LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

I profili professionali che più si avvicinano alle attività proposte dal progetto sono i seguenti:

Repertorio Umbria

Area: Servizi Socio Sanitari

PROFILO: ANIMATORE SOCIALE

Competenza: Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi di animazione

Descrizione: Costruire e gestire relazioni di reciproca fiducia con i beneficiari dei servizi di animazione, adottando modalità di comunicazione diverse a seconda delle loro differenti caratteristiche, nel rispetto dei diversi punti di vista.

Repertorio Toscana

Area: Servizi Socio Sanitari

PROFILO: TECNICO DELL'ANIMAZIONE SOCIO-EDUCATIVA

Competenza: Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione

Descrizione: Favorire lo sviluppo di un clima collaborativo e partecipativo e di comunicazione efficace tra i membri del gruppo e tra questi ed il contesto dell'intervento di animazione

Tali competenze saranno attestate, qualora i giovani lo desidereranno, grazie al sistema di validazione delle competenze da parte della Fondazione Demarchi.